

AUDIZIONE PRESSO UFFICIO DI PRESIDENZA VII COMMISSIONE (Istruzione)  
SULL’AFFARE ASSEGNATO SCUOLA  
Mercoledì 19 Novembre 2014

*Documento a cura di*

*Cecilia Pizzorno, Coordinamento Nazionale Nati per la Musica*

*Maddalena Patella, Coordinamento Nazionale Nati per la Musica*

*Manuela Filippa, Coordinamento Nazionale Nati per la Musica*

L’intervento si compone di due parti:

la prima, a commento del documento “La buona scuola”, di propone di sottolinearne punti di forza e di debolezza;

la seconda, partendo dai bisogni rilevati, formula proposte concrete argomentate dalle più recenti evidenze scientifiche.

### **“La buona scuola”, musica e scuola dell’infanzia**

Nel documento “La buona scuola” **la scuola dell’infanzia sembra essere la grande assente.**

Al di là di qualche sporadica citazione, non viene dato il giusto rilievo a questo segmento scolastico che rappresenta il fiore all’occhiello nel nostro sistema di istruzione: il pilastro su cui poggia il percorso educativo scolastico dei nostri giovani.

È apprezzabile che **l’esperienza musicale** sia vista come completa, poiché investe la persona nella sua globalità; la musica è un tramite portentoso tra mente e corpo, ma questo è vero **a partire dai primi mesi di vita e addirittura dalla vita prenatale!**

La nota degna di sottolineatura è pag. 23 dove si legge “*Grazie al piano straordinario di assunzioni sarà possibile intervenire in modo efficace sulla scuola dell’infanzia e primaria per avere una crescita sana dei nostri bambini (educazione fisica) e lo sviluppo della loro sensibilità e del loro spirito critico (musica, educazione artistica). Ci sarà la possibilità di una maggiore continuità didattica ....*” nell’ottica di una verticalità nel percorso educativo/formativo: un percorso in cui i primi anni sono assolutamente determinanti.

E’ in questa fase che si rendono indispensabili interventi precoci per sfruttare a pieno il particolare stato di ricettività tipico dell’infanzia.

Sensibilizzare genitori, educatori e operatori sull’importanza dell’approccio precoce alla musica nello sviluppo cognitivo, emotivo, relazionale del bambino è di fondamentale importanza.

Anche nel capitolo 4 “*Cultura in corpore sano: musica, storia dell’arte, sport*” si pone l’accento sull’insegnamento pratico della musica ma l’attenzione è data alla scuola primaria e non alla scuola dell’infanzia!

Resta il problema della formazione.

In Italia, oggi, vi sono scuole d'eccellenza, in cui la musica è ampiamente praticata e zone d'ombra in cui è quasi totalmente ignorata a causa della mancanza di adeguate competenze.

L’auspicio è che sia attivato **un piano di formazione**, affinché i 5402 docenti inseriti nelle GAE (graduatorie ad esaurimento), abilitati in classi di concorso afferenti le discipline musicali nelle scuole secondarie, possano acquisire *specifiche competenze metodologiche e didattiche* per fare musica con i bambini ed essere docenti qualificati che, con esperienza musicale, abbiano riflettuto su di essa in chiave educativo-didattica.

E per fare musica con i piccoli?

Il problema che si sottolinea è anche quello della scarsa preparazione degli educatori in campo musicale. Per condurre esperienze sonoro-musicali al **nido e alla scuola dell’infanzia**, dove il fare musica non è solo la fusione di competenze teorico-pratiche, non si ritiene sufficiente la sola preparazione universitaria.

L’importanza dei suddetti punti è implicita e ribadita anche nella convenzione ONU sui diritti dell’Infanzia e dell’adolescenza che riconosce al bambino il diritto fondamentale alla partecipazione della vita culturale ed artistica.

A questo proposito, esiste, inoltre, la raccomandazione del Parlamento Europeo 2006/962/CE, il Disegno di Legge del Senato 1260/14, *Disposizioni in materia di sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni e del diritto delle bambine e dei bambini alle pari opportunità di apprendimento* ed il Disegno di Legge del Senato della Repubblica 1365/14 *Disposizioni in materia di valorizzazione dell’espressione musicale e artistica nel sistema dell’istruzione* che definisce:

- “alcuni principi volti a garantire ad ogni cittadina e cittadino le necessarie opportunità formative nel campo dell’espressione artistica, asse portante dello sviluppo del senso civico improntato secondo una cultura in grado di coniugare produttivamente pensiero artistico, umanistico e tecnologico scientifico.”
- l’educazione musicale ed artistica vengono assicurate a partire dall’asilo nido fino alla conclusione della secondaria superiore. In particolare, si prevede che la formazione artistica sia garantita “nei nidi e nelle scuole dell’infanzia nelle attività educative **quotidiane** secondo un approccio globale allo sviluppo della corporeità nelle sue varie dimensioni espressive.”

## **Le buone pratiche musicali aiutano il bambino a crescere**

La seconda parte dell'intervento è finalizzata a promuovere l'uso di **buone e precoci pratiche musicali**.

E' necessario approfondire **perché nei nidi di infanzia e scuola dell'infanzia** sia importante che **la musica**, intesa nelle sue funzioni più ampie e nei suoi effetti più generali sull'essere umano, insieme alle altre forme di espressione artistica e l'insegnamento di almeno una seconda lingua, **diventi "motore strategico dello sviluppo della società"** ed abbia ampio spazio nel curriculum formativo.

Perché é necessario introdurre l'educazione musicale nei nidi e nelle scuole dell'infanzia?

Lo sviluppo **neurologico e psicologico** del bambino è determinato sia da fattori genetici che sociali. **Gli interventi effettuati in età molto precoce** possono influenzare positivamente lo sviluppo del bambino, ridurre i gap socio-culturali tra bambini con effetti benefici sull'intera società se tengono conto delle **finestre di massima opportunità e vulnerabilità** dello sviluppo, individuate a partire dal periodo prenatale fino ai **primi anni di vita**.

La musica è un'attività umana antichissima ed è strettamente legata all'evoluzione dell'essere umano, oltre a essere, nelle diverse forme in cui nel tempo e nei luoghi si è manifestata, un fatto culturale universale. Gli **effetti benefici della musica** - produzione strumentale, vocale e ascolto - sono conosciuti da tempo: studi rigorosi hanno dimostrato che l'esperienza musicale precoce - soprattutto nei primi 1.000 giorni di vita - favorisce lo **sviluppo cognitivo, linguistico, emotivo e sociale** del bambino con effetti positivi e duraturi, veri e propri investimenti nel capitale umano (con aumento delle capacità collaborative, riduzione del bullismo, della dispersione scolastica) e offre opportunità eccellenti per interazioni sociali di qualità. Ciò che il bambino vive e sperimenta in questo periodo ha più possibilità di restare e restare più a lungo.

Questa è la ragione della attenzione ai primi anni di vita. Si lavora sulla modellazione neuro-anatomica e neurobiologica di connessioni sulla quale poi poggiano il comportamento e le competenze di domani. Le prime epoche della vita sono, inoltre, fondamentali per l'instaurarsi di abitudini relazionali che possono durare, appunto, per tutta la vita.

Le attività musicali devono essere, dunque, **inserite precocemente** nel curriculum formativo dei bambini, perché:

- l'investimento del capitale in epoca precoce ha effetti esponenzialmente superiori ad investimenti successivi
- l'apprendimento musicale insiste sull'acquisizione di competenze che appartengono di diritto ad ogni essere umano e trasferibili ad altre sfere dell'apprendimento.

## L'acquisizione precoce delle competenze musicali

L'utilizzo dell'elemento musicale come mezzo per esprimere sensazioni ed emozioni, consentirà al bambino di appropriarsi di uno strumento non verbale nella comunicazione con l'altro e con il mondo circostante: il potenziamento delle **abilità comunicative, immaginative e creative** rappresenta dunque uno di punti forti di una buona e precoce educazione al musicale. Più specificatamente, **le abilità musicali e quelle linguistiche** nel bambino si sviluppano quasi in sintonia; le competenze ritmiche fanno da trampolino di lancio per le abilità fonologiche, un prerequisito indispensabile per imparare a leggere e scrivere. La ricerca ha dimostrato che l'esperienza musicale precoce può aumentare anche le competenze del bambino in attività non musicali, come le competenze comunicative e le funzioni cognitive di base necessarie per svolgere compiti non musicali. Ad esempio, fare musica stimola lo sviluppo dell'attenzione, della discriminazione uditiva, della memoria, della coordinazione motoria e della capacità di interagire con l'altro: abilità necessarie per apprendere in generale. In particolare, molte ricerche hanno dimostrato che l'attività musicale migliora le abilità linguistiche e di lettura. Fare musica infine avvicina il bambino alla bellezza e rinforza la motivazione ad apprendere attraverso il piacere, il gioco e il divertimento.

Per concludere possiamo affermare che la musica fatta da bambini produce effetti positivi non solo nelle prime fasi dello sviluppo dell'essere umano, ma in tutte le tappe della sua vita, fino all'epoca adulta e alla vecchiaia, ha effetti positivi sullo sviluppo cerebrale, consente lo sviluppo di abilità trasversali, diminuisce le differenze sociali, permette a cittadine e cittadini di essere fruitori attenti e consapevoli, musicisti professionisti o amatoriali.

Per approfondire:

Manifesto di Nati per la Musica *Le buone pratiche musicali aiutano i bambini a crescere*, <http://www.natiperlamusica.it/>

Tamburlini G. *Interventi precoci per lo sviluppo del bambino: razionale, evidenze, buone pratiche*. Medico e Bambino, 2014, 4:2-9  
[http://www.csbonlus.org/fileadmin/user\\_upload/home\\_page/Varie/Art.\\_Tamburlini\\_Interventi\\_precoci\\_def.pdf](http://www.csbonlus.org/fileadmin/user_upload/home_page/Varie/Art._Tamburlini_Interventi_precoci_def.pdf)

Panza C., Flaugnacco E. *Musica e scienze cognitive*. Medico e Bambino 2013, 9:602-608  
[http://www.csbonlus.org/fileadmin/user\\_upload/home\\_page/Nati\\_per\\_la\\_Musica/MeB\\_OLS\\_nov\\_2013\\_Musica\\_e\\_sienze\\_cognitive\\_M\\_ed\\_evoluzione.pdf](http://www.csbonlus.org/fileadmin/user_upload/home_page/Nati_per_la_Musica/MeB_OLS_nov_2013_Musica_e_sienze_cognitive_M_ed_evoluzione.pdf)

*Le buone pratiche musicali aiutano il  
bambino a crescere*

**Musica**

*a partire dai nidi di infanzia e scuola dell'infanzia*

**come**

**"motore strategico dello sviluppo della società"**

## *Come cresce un bambino*

*Lo sviluppo del bambino è essenzialmente il prodotto di*

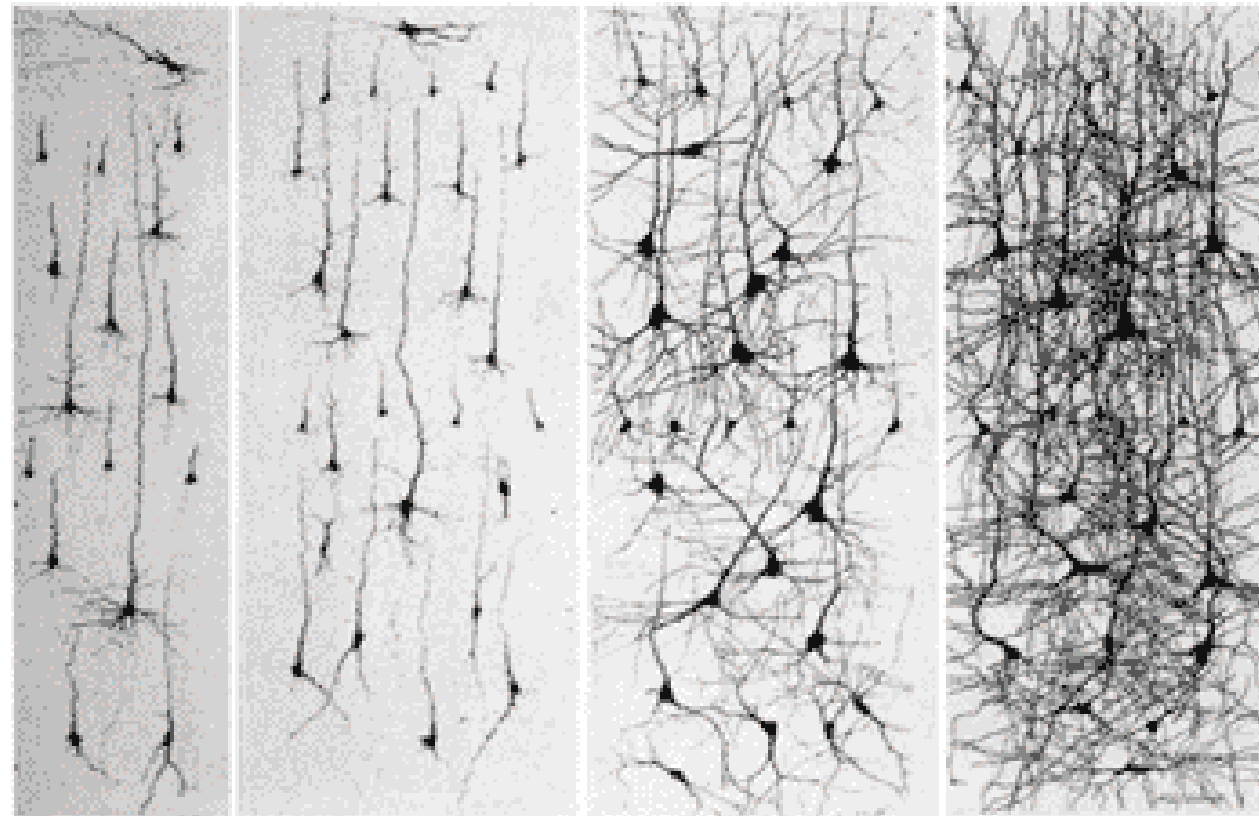
- Fattori genetici*
- Relazioni con genitori o altri adulti (ambiente familiare e sociale)*

*Questi fattori interagiscono per vie complesse e talora intergenerazionali*

*In questo processo continuo ci sono finestre di massima opportunità e vulnerabilità specialmente durante la gravidanza nei primi anni di vita*

*Le prime epoche della vita sono cruciali !*

# A Child's Brain Development Over Time



Newborn

1 month

6 months

2 years

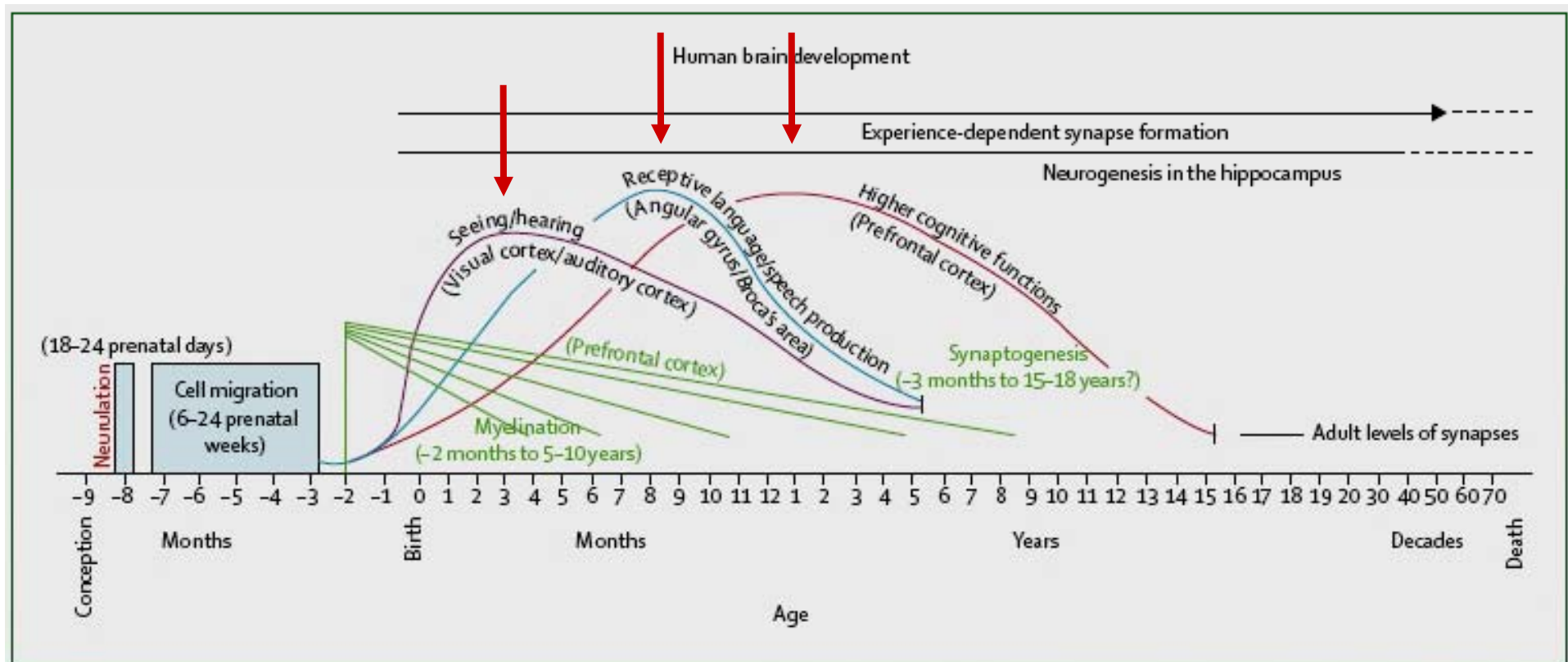


National Institute of  
Environmental Health Sciences

Exhibit #2

# *Il cervello ha la sua massima plasticità nei primi anni*

*Formazione di nuove sinapsi in conseguenza di stimoli esperienziali*



**Figure 1: Human brain development**

Reproduced with permission of authors and American Psychological Association<sup>®</sup> (Thompson RA, Nelson CA. Developmental science and the media: early brain development. *Am Psychol* 2001; 56: 5-15).



## *Perché la musica negli interventi precoci*

*La musica è uno **stimolo complesso** che coinvolge molte aree cognitive con ricadute sul sistema motorio e sul sistema vegetativo e delle emozioni*

*La pratica musicale modifica aspetti della **funzione** e della **struttura** cerebrale.*



NATI PER LA MUSICA

## Effetti dell'attività musicale



1. Interagire musicalmente fin dai primi anni di vita favorisce lo sviluppo delle abilità di interazione e comunicazione
2. L'esperienza musicale sviluppa l'attenzione, la memoria e il linguaggio
3. Condividere esperienze musicali promuove la socialità
4. Il bambino coinvolto in maniera attiva e positiva in un contesto musicale impara con piacere, crea e inventa ed è motivato all'apprendimento
5. Tra le attività musicali, il canto è particolarmente utile a promuovere lo scambio comunicativo tra genitore e bambino e favorisce la sintonizzazione affettiva nelle prime fasi della vita
6. La musica fatta da bambini è utile durante tutto il corso della vita



Tratto da:

**“Le buone pratiche musicali aiutano i bambini a crescere”**

manifesto di Nati per la Musica



**Primi MESI**

**Al bambino piace**

al bambino piace ascoltare musiche e canti graditi alla mamma durante la gravidanza  
 essere coccolato dalla voce della mamma  
 che i familiari cantino per lui  
 guardare la mamma che canta per lui  
 scoprire ed esplorare la propria voce  
 essere addormentati con una ninna nanna cantata da mamma o papà

**6-12 MESI**

**Al bambino piace**

che l'adulto giochi e dialoghi con lui ripetendo vocalizzazioni e lallazioni  
 essere accompagnato da canti e filastrocche nei vari momenti della giornata  
 scoprire nuovi suoni mentre gioca con oggetti diversi  
 muoversi ascoltando musiche differenti per genere e stile  
 addormentarsi con una ninna nanna o una musica rilassante

**12-24 MESI**

**Al bambino piace**

che l'adulto canti e suoni per lui  
 ripetere brevi filastrocche e canzoncine  
 ascoltare brani con differenti caratteristiche musicali  
 ballare ascoltando la musica  
 cercare modi diversi di produrre suoni con la voce e gli oggetti  
 ripetere continuamente le sonorità appena scoperte

**24-36 MESI**

**Al bambino piace**

ascoltare musica dal vivo  
 scegliere i brani musicali  
 ripetere i canti che ascolta  
 completare la strofa di un canto conosciuto  
 accompagnare le attività di gioco con sonorizzazioni e canti spontanei  
 giocare con i suoni, improvvisando, variando e inventando brevi sequenze

**3-6 ANNI**

**Al bambino piace**

inventare e cantare musiche per giocare, raccontare storie, numerare oggetti, elencare parti del corpo, giorni e colori...  
 interpretare la musica con il corpo, associando ai suoni movimenti e gesti diversi  
 suonare con oggetti sonori e strumenti musicali





**NATI PER LA MUSICA**

## Le buone pratiche musicali aiutano i bambini a crescere



Gli effetti benefici della musica - produzione strumentale, vocale e ascolto - sono conosciuti da tempo, ma negli ultimi quindici anni studi rigorosi hanno dimostrato che l'esperienza musicale, sin dall'epoca prenatale e nel corso di tutta l'infanzia stimola lo sviluppo cognitivo, linguistico, emotivo e sociale del bambino e offre opportunità eccellenti per interazioni di qualità tra genitori e bambino.

La ricerca ha dimostrato che l'esperienza musicale precoce può aumentare anche le competenze del bambino in attività non musicali, come le competenze comunicative e le funzioni cognitive di base necessarie per svolgere compiti non musicali.

Ad esempio, fare musica stimola lo sviluppo dell'attenzione, della discriminazione uditiva, della memoria, della coordinazione motoria e della capacità di interagire con l'altro: abilità necessarie per apprendere in generale. In particolare, molte ricerche hanno dimostrato che l'attività musicale migliora le abilità linguistiche e di lettura. Fare musica infine avvicina il bambino alla bellezza e rinforza la motivazione ad apprendere attraverso il piacere, il gioco e il divertimento.

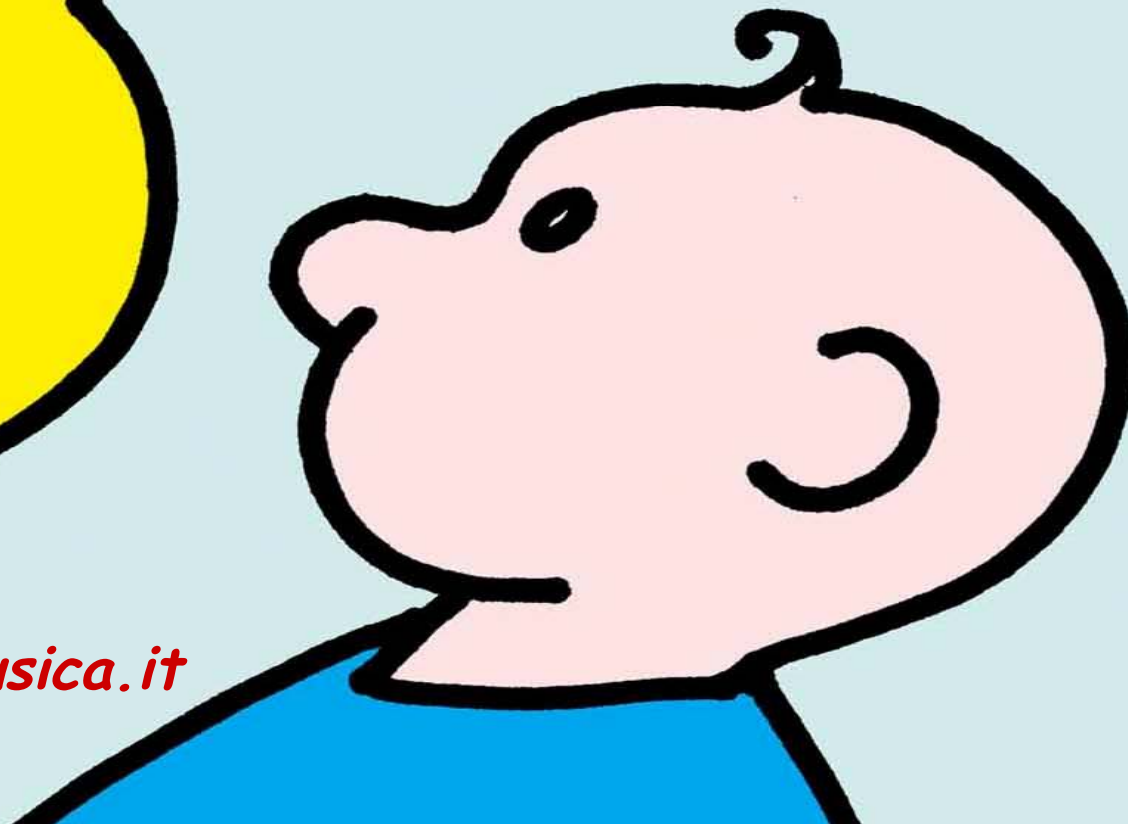
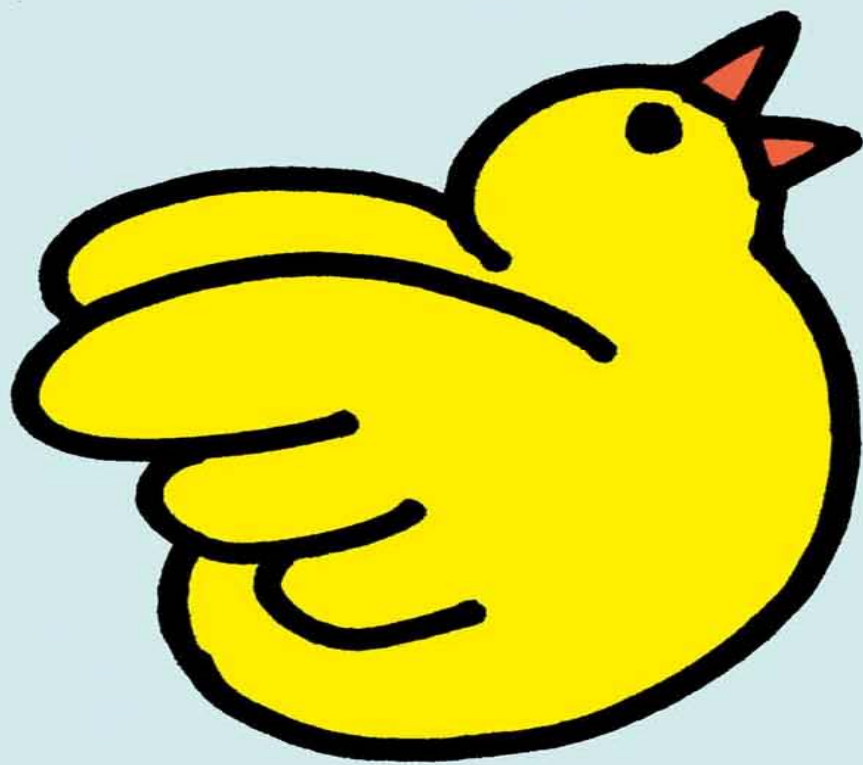
Alla luce di quanto documentato dagli studi longitudinali che ci permettono di evidenziare le differenze fra le persone che hanno ricevuto una formazione musicale e quelle che non l'hanno avuta, possiamo affermare che la musica fatta da bambini produce effetti positivi non solo nelle prime fasi dello sviluppo dell'essere umano, ma in tutte le tappe della sua vita, fino all'epoca adulta e alla vecchiaia.

È quindi fondamentale che chi è responsabile, sia direttamente che indirettamente dell'educazione e della cura del bambino - genitori, insegnanti e operatori sanitari, ma anche amministratori e responsabili dei programmi educativi ministeriali e delle attività extrascolastiche - promuova l'uso di buone e precoci pratiche musicali, sia in famiglia che a scuola.



# Nati per la Musica

*Progetto per la diffusione della musica  
da 0 a 6 anni*



*[www.natiperlamusica.it](http://www.natiperlamusica.it)*